

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

RICORDO DI NEGARVILLE

Aveva ventisei anni Celeste Negarville nel luglio del 1932 quando ci incontrammo alle "Separate" del carcere di Civitavecchia...
In alcuni fogli inediti del gennaio 1956 è Negarville che delle "Separate" fa una bellissima descrizione: «Lo edile era staccato dagli altri bracci che formavano la cella...»

quest'annuncio, ci allontana l'uno dall'altro...
Sedda, nel suo viaggio negli Stati Uniti, offrì a quei massimi dirigenti politici, quale frutto più tangibile del suo ottuso e rabbioso anticomunismo, il crollo delle posizioni della Fiat tra gli operai della Fiat...
«Nelle condizioni di vita del proletariato sono riassume le condizioni di vita dell'odierna società, nella loro forma più inumana...»

SI E' CHIUSO IERI IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA

Destino di un uomo, ha vinto il Gran Premio d'Oro di Mosca

La giuria ha emesso un verdetto equilibrato - Ai posti d'onore Pakistan, Cecoslovacchia e Germania di Bonn - Un premio speciale per la Masina - Commovente arrivederci agli ospiti

(Dal nostro inviato speciale) MOSCA, 17. — Non ci potevano essere dubbi sulla vittoria del film sovietico «Destino di un uomo» al primo Festival internazionale di Mosca...
«Una giuria deve essere obiettiva, e quella di Mosca si è dimostrata all'altezza della situazione, non soltanto nell'attribuire il premio principale, ma anche nell'assegnare quelli secondari...»



MOSCA — Alcuni tra i membri della giuria internazionale a colloquio. Da sinistra: Christian-Jaque (Francia), Nadassi (Ungheria), Ushara (Giappone) e Gherassimov (URSS)

quasi prodigo e il film pakistano «Alta marea», il giapponese «Ushara», il polacco «Tocholtz», il cecoslovacco «Brousl», il tedesco «Rodenberg», l'attrice finlandese Emma Väänänen, il cinese «Cian Tsun-Tsun», erano perfettamente d'accordo...
«Come abbiamo detto nelle nostre corrispondenze, a grande distanza dal «Destino di un uomo» (il panorama generale del Festival è stato piuttosto scadevole) erano il film antizastava della Germania occidentale «Nor, raus»...»



IL VIAGGIO DEL NOSTRO INVIATO NEL CONTINENTE NERO

L'Italia assente ingiustificata dal mercato della Guinea libera

I nostri esportatori potrebbero godere di particolari favori doganali - A Conakry sono presenti uomini d'affari di tutto il mondo, compresi quelli francesi: ma gli italiani non ci vanno per un eccesso di zelo "atlantico,"

(Dal nostro inviato speciale) DI RITORNO DALL'AFRICA OCCIDENTALE, agosto...
Secondo i dati statistici ufficiali, i rapporti d'affari tra l'Italia e l'Africa Occidentale si starebbero sviluppando in maniera soddisfacente, con buon profitto della nostra economia...
«L'interesse di Negarville si dispiega in particolare nelle discussioni accessi sul valore dell'ordine nuovo e sulla funzione dei Consigli di Fabbrica e cioè sull'opera di Antonio Gramsci nella Torino del primo dopoguerra...»

MARILYN E' PENSOSA



BOSTON — Marilyn Monroe, in atteggiamento pensoso, assiste con il marito, il commediografo Arthur Miller, a una rappresentazione del «Macbeth» di Shakespeare. Il più recente film della bionda attrice, «A qualcuno piace caldo», diretto da Billy Wilder, dovrebbe essere proiettato, fuori concorso, alla prossima Mostra di Venezia. (Telefoto)

ciò il rifiuto di scrivere a casa, e lo "sciopero della spesa", cioè il rifiuto di compiere quel po' di sovrappiù che completava la insufficiente razione carceraria...
In questa nuova dimora eravamo in quattro per cella, al piano di sopra, dalle otto del mattino fino alle dieci e trenta; la notte, uno per cella, al pianterreno...
Ritrovare fra compagni che si conoscono da un'esperienza di un anno e mezzo, nelle mani della polizia, dinanzi al Tribunale speciale, negli anni della segregazione cellulare è come rinvenire a vita umana, sociale, libera in certo modo. Gli occhi esprimono la pienezza del cuore, gioia, commozione, orgoglio e la tensione si allenta con risate fragorose, fino alle lacrime, quando sciorinano rapati a zero e con la casacca a righe, zoffi, deformati, grotteschi al volto del compagno...»

prodotti richiesti...
Quello che avevo saputo fin dai primi giorni di permanenza in Africa, guardandomi attorno con occhio curioso, mi è stato poi confermato dai molti rivenditori libanesi e indiani che anche qui, come in tutto il mondo, sono i monopolizzatori del commercio all'ingrosso e al minuto...
Le statistiche, dunque, pur senza offrire motivi di valutazione, sembrano soddisfacenti, l'esperienza diretta ci lascia la bocca abbastanza amara...
«L'amaro diventa dispetto quando, venendo da Paesi coloniali e semi-coloniali, si giunge nella libera Guinea e ci si accorge dell'assoluta, ostinata, ignoranza delle agenzie commerciali italiane per questo nuovo Stato...»

Vogliono macchine...
Lo scorso inverno, quel nostro Istituto nazionale per i rapporti con l'Africa — di cui nessuno conosce esattamente l'attività — aveva in una sala della Rue d'Antwerp, affollatissima, pochissimi invitati della stampa internazionale...
«L'interesse di Negarville si dispiega in particolare nelle discussioni accessi sul valore dell'ordine nuovo e sulla funzione dei Consigli di Fabbrica e cioè sull'opera di Antonio Gramsci nella Torino del primo dopoguerra...»

Diamanti e frutta...
Il fatto strano è che a Conakry non si incontrano, come qualcuno sarebbe inclinato a credere, soltanto polacchi, bulgari, cecoslovacchi ma anche cinesi di Pechino e di Formosa, tedeschi dell'Est e dell'Ovest, indiani, libanesi, americani, malei e francesi...
«Ho conosciuto personalmente agenti di grandi compagnie americane venuti ad acquistare diamanti e coltelli e partite di frutta e di noci di cola, e membri di delegazioni commerciali e finanziarie e rappresentanti di imprese di mezzogiorno...»

Il governo è muto...
Dall'Italia la Guinea potrebbe importare tessuti, coperte, conserve alimentari, macchine per la lavorazione dei prodotti agricoli, ombrelli, perle, conchiglie...
«Le occasioni per combinare dei buoni affari sarebbero tante, per noi, nelle regioni della costa occidentale. A parte le dichiarazioni che mi ha reso per il nostro giornale il Presidente della giovane repubblica...»

Il ricordo di questa sua posizione, contrastata o negata o accolta, a determinate condizioni nelle vivacissime discussioni, fra compagni nel cortile di passaggio delle "Separate", mi è ritornato vivissimo considerando l'opera di dirigente politico di Negarville a Torino in questi secondi dopoguerra e gli incontri che egli ebbe con il signor Valletta, il massimo esponente della Fiat, in una polemica sulla disciplina delle fabbriche, espressa in

il rifiuto di scrivere a casa, e lo "sciopero della spesa", cioè il rifiuto di compiere quel po' di sovrappiù che completava la insufficiente razione carceraria...
In questa nuova dimora eravamo in quattro per cella, al piano di sopra, dalle otto del mattino fino alle dieci e trenta; la notte, uno per cella, al pianterreno...
Ritrovare fra compagni che si conoscono da un'esperienza di un anno e mezzo, nelle mani della polizia, dinanzi al Tribunale speciale, negli anni della segregazione cellulare è come rinvenire a vita umana, sociale, libera in certo modo. Gli occhi esprimono la pienezza del cuore, gioia, commozione, orgoglio e la tensione si allenta con risate fragorose, fino alle lacrime, quando sciorinano rapati a zero e con la casacca a righe, zoffi, deformati, grotteschi al volto del compagno...»

Il ricordo di questa sua posizione, contrastata o negata o accolta, a determinate condizioni nelle vivacissime discussioni, fra compagni nel cortile di passaggio delle "Separate", mi è ritornato vivissimo considerando l'opera di dirigente politico di Negarville a Torino in questi secondi dopoguerra e gli incontri che egli ebbe con il signor Valletta, il massimo esponente della Fiat, in una polemica sulla disciplina delle fabbriche, espressa in

Il ricordo di questa sua posizione, contrastata o negata o accolta, a determinate condizioni nelle vivacissime discussioni, fra compagni nel cortile di passaggio delle "Separate", mi è ritornato vivissimo considerando l'opera di dirigente politico di Negarville a Torino in questi secondi dopoguerra e gli incontri che egli ebbe con il signor Valletta, il massimo esponente della Fiat, in una polemica sulla disciplina delle fabbriche, espressa in